

Nasce Confapi Industria Veneto

Seimila imprese rappresentate da tutta la regione: presidente è Patrizia Barbieri

► MESTRE

Le oltre 6 mila aziende che in Veneto aderiscono alle Api provinciali hanno da oggi un nuovo, unico soggetto cui fare riferimento, che raccoglie le Associazioni delle piccole e medie industrie della regione. E' Confapi Industria Veneto, presentato ieri a Mestre nella sede di Api Venezia dalla neo presidente Patrizia Barbieri, presenti il suo vice Ivan Palasgo, il direttore Pier Orlando Roccato, il presidente di Apiveneto Fidi Enrico Dall'Osto e il rappresentante di Confapi Nazionale Ar-

mando Occhipinti, delegato dal presidente Maurizio Casasco. Confapi Veneto nasce dalla precisa volontà delle imprese e delle associazioni territoriali di darsi un coordinamento per condividere su scala ampia i servizi e le attività per gli associati e dar vita ad un soggetto più incisivo nei confronti delle istituzioni e del sistema finanziario, così da «far sentire con più forza la voce delle PMI», come è stato ribadito durante la presentazione. In Veneto sono oltre 6 mila le aziende aderenti al sistema Api, impiegando in media 14,5 dipendenti ciascuna per un totale di 87.252 addetti, certificati dall'Inps al 31 marzo 2013. «L'aggregazione tra associazioni rappresenta una risposta concreta ai problemi organizzativi e gestionali delle singole associazioni, chiamate a sostenere costi sempre più elevati e sempre meno remunerati» sottolinea la presidente Barbieri. Un processo aggregativo che in Veneto assume valore di sperimentazione, tanto che Confapi nazionale vorrebbe esportarne il modello in ogni regione. Il percorso che porterà presto alla fusione formale delle strutture provinciali

prende spunto dalle richieste degli associati, sofferenti per una crisi strutturale che ha portato il "forte" Veneto ad allinearsi ai dati negativi nazionali per disoccupazione e chiusure di imprese. «Viaggiamo rapidamente verso i 200 mila disoccupati - ha ricordato il direttore Roccato - andando tendenzialmente verso quella percentuale del 12% che pensavamo di poter schivare». Il passo verso

una riorganizzazione dell'associazione era dunque segnato, anche per tentare di riaprire un dialogo con gli istituti di credito. «Pare che imprese e banche non parlino lo stesso linguaggio - ha ricordato il vicepresidente Palasgo - ma vorremmo che si iniziasse un nuovo corso, che metta in primo piano l'uomo. Solo rivalutando il valore degli imprenditori e dei lavoratori il paese può contare in una, speriamo, rapida ripresa. E in questa direzione Confapi si sta già muovendo».

Roberto Massaro



Patrizia Barbieri

